

**SALUTO DI BENVENUTO
DEL SUPERIORE GENERALE DON VALDIR JOSÉ DE CASTRO**

**ALL'INCONTRO
DEL COMITATO TECNICO INTERNAZIONALE PER L' APOSTOLATO (CTIA)**

Roma, 8 febbraio 2016

Anzitutto un sincero ringraziamento ad ognuno di voi per avere accettato di far parte di questa équipe internazionale di apostolato e un grazie anche ai vostri Superiori Maggiori che hanno acconsentito perché possiate dare il vostro contributo a questo servizio ben specifico della Congregazione, come membri del CTIA (Comitato Tecnico Internazionale per l'Apostolato), insieme ai Consiglieri generali don Jose Pottayil, il presidente, e fratel Darlei Zanon.

Questo organismo del Governo generale è nato nel 1988 per promuovere e coordinare i progetti e le opere apostoliche a livello mondiale. Nei suoi ventisette anni di esistenza sono state decise e sviluppate diverse iniziative con lo scopo di aiutare la nostra Congregazione a pensare e ad agire in modo articolato nel campo apostolico.

Questa nuova équipe, i cui membri sono stati nominati lo scorso settembre 2015, ha il compito di valutare il cammino fatto finora dal CTIA, dare continuità ai progetti in corso e procedere con nuove iniziative alla luce del X Capitolo generale che ha stabilito per tutta la Congregazione questo obiettivo: *«Tutto faccio per il Vangelo (1Cor 9,23). Attenti ai segni dei tempi, rinnovare lo slancio della nostra azione apostolica convertendo noi stessi, le nostre comunità e le nostre strutture apostoliche per arrivare a tutti, specialmente alle periferie, servendosi anche dei nuovi linguaggi della comunicazione»*.

Nell'ordine del giorno di questo incontro c'è una serie di temi da discutere, tutti punti importanti, però voglio sottolinearne, in particolar modo, alcuni:

1. Come è stato richiesto dall'ultimo Capitolo generale¹, voi avete, tra gli altri impegni, quello di aiutare il Governo generale a sviluppare il documento **«Linee editoriali, contenuti, destinatari dell'apostolato paolino»** (in vigore dal 16 novembre 2005). Questo significa soffermarsi su di un aspetto importante della nostra missione, che delinea l'identità come "editore unico". Ricordiamo ciò che ha affermato don Alberione già nel 1954: *«Col nome di 'edizione' non intendiamo soltanto il libro: noi intendiamo altre cose. La parola edizione ha molte applicazioni: edizione del periodico, edizione di chi prepara il copione per la pellicola, di chi prepara il programma per la televisione, di chi prepara le cose da comunicare per mezzo della radio»*². Oggi possiamo aggiungere tantissimi altri mezzi, in modo speciale, quelli della comunicazione digitale e della rete.

Evidentemente la domanda sulle linee editoriali, in questa ampia visione, riguarda specialmente il contenuto del nostro messaggio. Ecco perché conviene domandarci:

¹ X Capitolo Generale, Linea Operativa 1.1.2.

² Giacomo Alberione, *Pr* 1954, 137.

cosa stiamo pubblicando? Stiamo, infatti, portando il Vangelo agli uomini di oggi e parlando di tutto cristianamente, per rispondere ai problemi di oggi? Mentre siamo alla ricerca di una risposta è imprescindibile considerare la dichiarazione dell'ultimo Capitolo generale che, alla luce dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, ha affermato che siamo Chiesa e vogliamo essere con la Chiesa una Congregazione "in uscita", "in cammino" per metterci accanto alle diverse realtà che ci interpellano, specialmente a quelle persone che vivono nelle periferie esistenziali.

È certo che il frutto del nostro apostolato deve arrivare a tutti, però in modo particolare ai più bisognosi³. In questo senso, la Congregazione ha fatto delle scelte precise nell'ultimo Capitolo generale, espresse nella prima priorità dell'ambito apostolato⁴, cioè quella di rinnovare creativamente il nostro slancio missionario a servizio della Parola con nuove iniziative sostenibili per i non credenti, i lontani e i poveri. Stiamo camminando in questa direzione? Cosa dobbiamo far di più per rispondere a questa sfida?

2. La seconda priorità dell'area dell'apostolato riguarda la Bibbia e la comunicazione, cioè, «rafforzare il nostro impegno apostolico nel diventare formatori nel campo della comunicazione e nel campo biblico»⁵ e sempre su questa scia, la linea operativa 1.1.3 chiede di «consolidare il Centro Biblico San Paolo perché coordini tutte le iniziative bibliche nelle varie Circostrizioni»⁶. È proprio del CTIA guardare con premura questi due ambiti del nostro apostolato.

Prima di tutto, ricordiamo che «il libro che dobbiamo particolarmente diffondere è la Bibbia, più di tutti e prima di tutti, come sappiamo, e sempre»⁷. Ecco il senso di un rinnovato impegno del Centro Biblico San Paolo (CBSP). Una delle prime decisioni è, secondo quanto è stabilito dallo Statuto al n. 3.3, indicare il nome del Coordinatore internazionale e i membri Paolini dell'équipe che porteranno avanti l'animazione di questo progetto, oltre a provvedere, tramite i Superiori Maggiori, alla nomina dei responsabili Circostrizionali del CBSP locale.

Per quanto riguarda i centri studi della comunicazione, ricordiamo che don Silvio Sassi, nell'incontro del CTIA del 10-14 marzo 2014, invitava questo organismo a studiare la fisionomia e i servizi che i nostri centri di ricerca e insegnamento di comunicazione sociale (COMFIL, FAPCOM, SPICE, SPSF) potevano rendere al nostro apostolato e alla formazione dei nostri giovani in comunicazione, sia come iniziazione che specializzazione.

A sua volta l'ultimo Capitolo generale ha chiesto che «il Governo Generale, tramite il Comitato Tecnico Internazionale per l'Apostolato (CTIA) e il Segretariato Internazionale per la Pastorale vocazionale e la Formazione (SIF), stabilisca le linee guida di identità pedagogica, cui facciano riferimento i Centri di studio promossi dalle varie Circostrizioni e ne promuova la mutua collaborazione»⁸. Per arrivare a questi obiettivi, aspettiamo dal CTIA alcune riflessioni e indicazioni di nomi di Paolini che possano fare parte di un

³ Giacomo Alberione, *Apostolato delle Edizioni*, 1944, p. 265.

⁴ X Capitolo Generale, Priorità 1.1.

⁵ X Capitolo Generale, Priorità 1.2.

⁶ X Capitolo Generale, Linea Operativa 1.1.3.

⁷ Giacomo Alberione, *UPS III*, p. 12.

⁸ X Capitolo Generale, Linea Operativa 1.2.1.

équipe internazionale per condividere le esperienze in questa area apostolica e aiutare la Congregazione a mettere in pratica tale linea operativa.

3. Altro compito del CTIA è riflettere sugli **organismi linguistici intercontinentali** dell'apostolato: CIDEP (Centro Iberoamericano de Editores Paulinos), GEC (Gruppo Europa-Congo) e CAP-ESW (Conference of Asia Pacific and English Speaking World). Qui ci sono membri provenienti da tutte le tre aree, e questo contribuisce a passare in rassegna la situazione attuale di ognuno dei tre organismi. Quali attività apostoliche e quali settori di ognuna delle attività apostoliche hanno bisogno di miglioramenti, di aiuti, devono essere rilanciati, iniziati, promossi in queste aree geografiche? Quali strutture hanno bisogno di una vera "conversione", come chiede il nostro Capitolo generale?⁹ Bisogna rivedere il loro statuto, non dimenticando un'esortazione del nostro Fondatore, ancora molto attuale: «*Oggi, più ancora che nei tempi andati, vale l'organizzazione, specialmente internazionale, in ogni settore; in modo particolare per l'apostolato... Comprendersi e amarsi... Gli egoismi personali, distruggono la vita di comunità, gli egoismi sociali, politici, familiari distruggono addirittura gli istituti, o almeno li condannano alla sterilità*»¹⁰.

4. Rivedere e valutare i **Documenti elaborati dal CTIA** per l'organizzazione dell'apostolato: *Alcune indicazioni Metodologiche per l'elaborazione dei budget di vendite-uscite e investimenti nella Società San Paolo 2011-2016* (2011); *Quadro di riferimento e proposta per l'attuazione delle politiche e procedure amministrative e di controllo nelle Circostrizioni della Società San Paolo 2011-2016* (2011); *Quadro di riferimento e proposta di Guida Metodologica per l'elaborazione del Progetto Apostolico della Circostrizione della Società San Paolo 2011-2016* (2011); *Elaborazione del Manuale delle Procedure o Manuale Aziendale* (2011); *Criteri per gli sviluppi multimediali San Paolo* (2012); *Guida per l'elaborazione del Direttorio Etico della Società San Paolo* (2012); *Protocollo Etico della Società San Paolo* (2012); *Guida per l'Elaborazione del Manuale di Controllo Interno per le Aziende e per le Opere Apostoliche della Società di San Paolo a livello internazionale* (2014); *Normative sulle Risorse nella Società San Paolo 2012-2016* (2012).

Dobbiamo avere presente che non basta fare dei documenti, ma bisogna anche tradurli nelle diverse lingue, adattarli alle diverse realtà e accompagnare la loro applicazione.

5. L'obiettivo generale e la prima priorità dell'area dell'apostolato presenti nel Documento finale del X Capitolo generale, parlano di «rinnovare creativamente lo slancio apostolico». In questo processo di rinnovamento è imprescindibile capire verso dove cammina oggi l'editoria mondiale, specialmente quella religiosa, considerando l'arrivo delle tecnologie digitali. Ecco quindi l'urgenza di situare in questo contesto di trasformazione il nostro apostolato, alla luce del significato teologico-apostolico dato dal nostro Fondatore. Pur considerando questa realtà, abbiamo deciso, dopo aver riflettuto all'interno del Consiglio generale, di realizzare nel mese di ottobre 2017, un secondo **Seminario Internazionale degli Editori Paolini**, una versione aggiornata di quello celebrato nel 1988 (Ariccia-Milano, 17 settembre – 2 ottobre). Proprio nel

⁹ X Capitolo Generale, Obiettivo 2015-2021 e Linea Operativa 4.1.4.

¹⁰ Giacomo Alberione, *UPS I*, pp. 381-382.

Documento conclusivo di quel Seminario, don Renato Perino, allora Superiore generale, chiariva l'obiettivo: «*Suscitare un processo di partecipazione al rinnovamento della missione paolina, per rispondere alle sfide della evangelizzazione, in una prospettiva vocazionale*». Nell'incontro del CTIA svoltosi a Roma dal 14 al 18 ottobre 2014, già era apparsa l'idea di organizzare un workshop sull'editoria paolina. Abbiamo deciso di fare un vero Seminario che ci permetta di conoscere e affrontare le nuove sfide alla nostra missione in un mondo in continuo cambiamento. Aspettiamo il contributo del CTIA per la preparazione di questo evento di Congregazione.

Auguro, a nome del Governo generale, un buon lavoro a tutti voi, nell'impegno di pensare, di organizzare, di progettare l'apostolato a livello mondiale e anche di favorire la crescita della immagine della Congregazione come corpo. Inoltre, vi ricordo che è imprescindibile lavorare in stretta relazione con il SIF (Segretariato Internazionale della Formazione), considerando sempre la necessità di avere Paolini preparati per rispondere alle esigenze del presente e del futuro della nostra missione, nella cultura della comunicazione.

Non possiamo dimenticare che l'ideale di fare tutto per il Vangelo comincia con la nostra testimonianza "evangelica" personale e comunitaria, vissuta specialmente nei rapporti con i nostri confratelli e con i nostri collaboratori laici. Sicuramente, l'amore all'apostolato associato a una spiritualità paolina profonda, il lavoro in équipe e la ricerca di vivere in comunione e con spirito di partecipazione, sono alcuni dei valori che ci aiutano a non ridurre la nostra missione ad una attività manageriale, come soleva avvertire il nostro Fondatore. Possiamo, insieme, avere sempre come riferimento un'effettiva organizzazione di "apostoli comunicatori e consacrati".

È indispensabile in questo cammino la fedeltà creativa al carisma paolino, per compiere bene la nostra missione. Un suggerimento del passato, dato dal nostro Fondatore, ci fa pensare ed essere vigili, anche ai nostri giorni: «*Oggi, di certi Istituti, esiste solo una edificante storia. Alcuni Istituti vengono a cessare perché non hanno compiuto bene la loro missione, questa passa ad altri che la compiranno meglio. Se non compiremo bene la nostra missione, il Signore potrà sostituirci. Vi è sempre pericolo di deviare dal fine speciale! La Parola di Dio si dovrà sempre predicare: vi saranno sempre delle anime da salvare. Il mezzo può variare, ma la predicazione deve rimanere*»¹¹.

Sui passi dell'Apostolo Paolo e del Beato Giacomo Alberione, possiamo vivere e annunziare Gesù Maestro Via, Verità e Vita, con gioia e speranza, rispondendo alle necessità degli uomini e donne di oggi, con i mezzi e i linguaggi di oggi.

¹¹ Giacomo Alberione, *Haec Meditare*, vol. II, 8, 1948, pp. 58-59.